Uno sguardo al cammino vissuto e alle prospettive future

Al termine del triennio e all'avvio del percorso assembleare, il Consiglio parrocchiale è chiamato a vivere un tempo significativo di verifica, rilettura e discernimento comunitario. Non si tratta semplicemente di fare un bilancio delle attività svolte o degli obiettivi raggiunti, ma di riconoscere i segni della presenza del Signore nella vita dell'associazione, nelle relazioni costruite, nei cammini di fede e nelle esperienze condivise. È un tempo prezioso per rileggere con gratitudine quanto vissuto, valorizzando i frutti maturati e accogliendo anche le fatiche e le sfide incontrate lungo il cammino.

Allo stesso tempo, questo passaggio segna l'apertura di una nuova fase. Il percorso assembleare invita, infatti, ogni associazione a guardare avanti con fiducia, interrogandosi sulle priorità, sugli obiettivi e sulle scelte che potranno orientare il cammino dei prossimi anni. Per questo motivo, il Consiglio può diventare uno spazio autentico di ascolto reciproco e di confronto, nel quale ciascuno possa offrire il proprio contributo alla costruzione del futuro associativo.

Le domande che seguono vogliono accompagnare questo esercizio di discernimento, aiutandoci a tenere insieme memoria, presente e futuro, nella consapevolezza che il cammino dell'Azione Cattolica è parte integrante del cammino della comunità ecclesiale e della Chiesa diocesana.

L'esercizio proposto non vuole essere un semplice passaggio di valutazione, ma un aiuto per riconoscere il bene seminato, individuare le responsabilità che ci attendono e rinnovare la disponibilità a servire la Chiesa e le persone che ci sono affidate.

Questa riflessione viene quindi affidata, per la fase di verifica, al consiglio parrocchiale uscente e saranno integrate, alla luce di quanto emerso durante l'assemblea parrocchiale, dal nuovo consiglio che avrà poi la cura di trasmetterle al centro diocesano.

Per il confronto

1 . Riconoscere i frutti
Quali sono i frutti più significativi che riconosciamo nel triennio che si conclude e quali obiettivi possiamo dire di aver raggiunto come associazione? Quali difficoltà significative abbiamo incontrato? Come abbiamo reagito?

2. Guardare avanti
Quali priorità e quali orizzonti sentiamo di dover mettere al centro del nostro cammino associativo nel prossimo triennio?

3. Inseriti nel cammino della Chiesa

Nella recente lettera "Sentinella. Quanto resta della notte?" il padre Arcivescovo ci invita a posare lo sguardo nei poveri, nei prigionieri, nei ciechi e negli oppressi (Lc 4, 16-21). Questa riflessione coinvolge la nostra famiglia associativa: chi sono per noi gli ultimi con cui siamo chiamati a camminare?